



Montagne di rifiuti ieri per le strade di Napoli. Sono oltre tremila le tonnellate di rifiuti non raccolti

→ **Situazione drammatica** Da ieri è bloccato anche l'impianto di Santa Maria Capua Vetere

→ **3500 tonnellate in strada** Il governo e il suo spot elettorale: ma i camion restano in coda...

A Napoli ci sono esercito e Tg1 ma non c'è più posto per i rifiuti

I camion dell'esercito raccolgono poche tonnellate, in compenso hanno la precedenza per lo sversamento nei siti. Miracoli delle telecamere del Tg1. Spot elettorali a parte, la situazione è ormai al collasso.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
massimilianoamato@gmail.com

Il grande bluff, un mix micidiale di approssimazione, improvvisazione e propaganda elettorale, va precisandosi sempre più col passare delle ore. Alle 18 di ieri gli autisti

dell'Asia in fila da ore davanti all'impianto di tritovagliatura di Santa Maria Capua Vetere sono stati invitati a tornare alla base. Non si scarica più, causa il blocco totale dell'impianto. Santa Maria Capua Vetere è importante perché è l'unico sbocco fuori provincia per il conferimento dei rifiuti di Napoli. La paralisi dello Stir casertano, che si aggiunge al default dell'impianto di Tufino e alla ridottissima capacità di assorbimento di quello di Giugliano, significa che, malgrado l'invio dei militari, la raccolta si bloccherà di nuovo perché gli autocompattatori comunali non hanno un solo buco in cui conferire, e

che presto nella stessa difficoltà si imbattono i militari, ai quali non rimarrà altra scelta che tornare in caserma con i mezzi pieni. Entro la mattinata di oggi, saranno 3500 le tonnellate di monnezza per le strade cittadine: «È a rischio la salute dei cittadini, anche se si tratta di un'emergenza che è come un'epidemia, cioè non prevedibile. Anche le disinfezioni lasciano il tempo che trovano, perché si continua comunque a dare da mangiare a blatte, topi e gabbiani», è l'allarme di Maria Triassi, del Dipartimento di Igiene della Federico II. «Situazione nerissima. È una tragedia», sintetizza dopo una giornata di verti-

L'inchiesta

I Casalesi, il business e quel colloquio al ministero

■ L'avvocato Michele Santonastaso, difensore dei boss Bidognetti e Iovine, in carcere da settembre e accusato di associazione camorristica e altri reati, avrebbe cercato di creare un «consorzio per la gestione ambientale dell'intera Campania». Con questo obiettivo avrebbe ottenuto un incontro, lo scorso 22 luglio, presso un ministero. Si evince da un'informativa depositata dalla Procura di Napoli.